

# giulio questi

## BY GIULIO QUESTI

Italia/Italy, 2002-2007, video, 150', col.

### BY GIULIO QUESTI

regia, sceneggiatura,  
montaggio, interprete/  
director, screenplay,  
film editing, cast  
Giulio Questi  
distribuzione/distribution  
Ripley's Film

\*\*\*

contatti/contacts  
Ripley's Film  
Tel: +39 06 784 414 01  
a.draicchio@ripleysfilm.it



Tra il 2002 e il 2007 Giulio Questi ha deciso di tornare a realizzare film servendosi unicamente di una videocamera, della propria abitazione come set e di se stesso come autore tuttofare: regista, sceneggiatore, montatore e interprete. Ne sono nati sette cortometraggi sperimentali e surreali – *Doctor Schizo e Mister Phrenic*, *Lettera da Salamanca*, *Tatatatango*, *Mysterium Noctis*, *Repressione in città*, *Vacanze con Alice*, *Visitors* – che danno voce alle passioni e alle ossessioni del regista bergamasco.

«Sono i film che faccio oggi quelli più vicini a me, perché non tengo più conto del cinema, della macchina cinema, ma solo del mio rapporto con quello che vedo e illumino. Per me questo è il momento della verità più assoluta, perché la videocamera ti dà sempre e comunque un'immagine: appena la accendi, bella o brutta che sia, hai la tua immagine. E uno avverte un po' la stessa libertà che dà la penna stilografica quando si scrive su un foglio bianco; solo che hai la luce, come materiale creativo, al posto dell'inchiostro».

\*\*\*

*Giulio Questi started making films again between 2002 and 2007, using only a camera, his home as a set, and covering all the roles himself: director, screenwriter, editor, and actor. The experience resulted in seven short films: Doctor Schizo e Mister Phrenic, Lettera da Salamanca, Tatatatango, Mysterium Noctis, Repressione in città, Vacanze con Alice, Visitors. These experimental and surreal shorts give voice to the passions and obsessions of the director from Bergamo.*

*"I feel closer to the movies I make nowadays because I don't have to keep into consideration the cinema machine: I only have to focus on my relationship with what I see and what I shed light on. For me, this is the most absolute moment of truth, because the camera will always give you an image: as soon as you switch it on, there is your picture, regardless of whether it's a pretty or an ugly one. You feel the same freedom the pen gives you when you write on a white sheet of paper but, instead of ink, you are using light as your creative medium."*